PRODIGY A PALERMO

Dialoghi su inclusione, formazione e lavoro con gli attori del territorio

27 ottobre 2026, Università degli Studi di Palermo, Campus Universitario

Organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale, ospitato dall'Università degli Studi di Palermo, l'evento è stato aperto da Barbara Corleo (responsabile del Settore Rapporti con le imprese e placement di UniPa), Giovanni Vindigni (dirigente del Centro per l'Impiego di Palermo e Monreale) e Giuseppe Lo Grasso (direttore di filiale di Adecco Italia), poi l'aula si è trasformata in uno spazio in cui la distanza tra chi cerca lavoro, chi lo offre, chi forma e chi governa le politiche pubbliche si è improvvisamente annullata, e nell'articolazione dei quattro tavoli tematici il confronto ha toccato le sfide e le opportunità dell'accesso alla formazione e al lavoro.

TAVOLO 1. GIOVANI E INCLUSIONE SOCIALE

Al tavolo dedicato a "Giovani e inclusione sociale", coordinato da Pietro Galluccio (*Europe Direct Palermo*), il confronto è inizia dalla riflessione in merito all'impatto profondo delle dinamiche culturali, sociali ed economiche familiari, sulle aspirazioni dei giovani e sulla loro reale libertà di scegliere il proprio percorso.

Il punto di partenza è stato riconoscere quanto il contesto di provenienza plasmi la capacità stessa di sognare e progettare. È emerso l'esempio emblematico e doloroso di ragazzi brillanti, inseriti con successo in percorsi professionalizzanti, spinti dalle proprie famiglie ad abbandonare gli studi. In contesti segnati dalla fragilità economica, la formazione viene spesso percepita non come un investimento, ma come una "perdita di tempo" rispetto all'urgenza di generare un reddito.

Per chi vive schiacciato nel "qui ed ora", la possibilità di immaginare il futuro, di avere una visione a lungo termine e di investire con fiducia su un percorso educativo si trasforma in un lusso quasi inaccessibile. I giovani avvertono chiaramente il divario nel confronto con chi dispone di maggiori risorse culturali ed economiche per studiare, consapevoli che tale disparità iniziale rischia di tradursi inevitabilmente in un accesso disuguale alle migliori opportunità lavorative. Diventa quindi fondamentale lavorare sull'aspirazione e sulla motivazione: avere una prospettiva di futuro e credere nelle proprie capacità significa avere la possibilità di costruire passo dopo passo la propria strada è il primo vero strumento di inclusione.

La discussione si è poi spostata sul tema dell'accessibilità concreta ai percorsi qualificanti. Si registra un vero e proprio paradosso del mercato del lavoro: molte figure professionali ad alto contenuto tecnico sono fortemente cercate dalle imprese, ma rimangono introvabili. La formazione però richiede tempo, una risorsa che non tutti i giovani e le famiglie possono permettersi di "congelare" senza un sostegno economico immediato. Quel sostegno economico che deve affrontare i costi associati all'ottenimento delle certificazioni tecniche e degli attestati abilitanti che garantirebbero loro un rapido ed efficace inserimento occupazionale.

Creare condizioni che permettano a tutti i giovani - compresi i lavoratori o chi ha carichi familiari - di vivere appieno l'esperienza formativa rappresenta la chiave per trasformare l'apprendimento in un reale fattore di emancipazione e inclusione.

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Social Fund Agency. Neither the European Union nor the Granting Authority can be held responsible for them.

TAVOLO 2. GIOVANI E RICERCA DEL LAVORO

Dalle riflessioni del secondo tavolo su Giovani e Ricerca del Lavoro, guidato da Corrado Tiralongo dell'Università di Palermo, è emersa una profonda critica alle categorizzazioni rigide. Parlare genericamente di "NEET" rischia di rivelarsi un errore metodologico, poiché un giovane laureato in materie umanistiche esprime bisogni del tutto differenti rispetto a un ragazzo che ha abbandonato la scuola precocemente. Per il primo, la sfida consiste nel prendere consapevolezza delle proprie competenze trasversali e nell'affiancare agli studi teorici moduli operativi capaci di trasferire nozioni pratiche, come coniugare una laurea in filosofia o scienze umane con competenze per l'import-export o il digitale. Per il secondo, invece, occorre ripartire dai bisogni primari, rafforzando l'alfabetizzazione digitale e offrendo una formazione tecnica di base sostenuta da un forte affiancamento motivazionale. È questo il senso dell'orientamento multilivello: un approccio su misura che rifiuta le risposte umane standardizzate.

Il tavolo ha poi riportato l'attenzione sulla struttura reale del tessuto produttivo locale, dove in Sicilia oltre il 95% delle realtà è formato da micro-imprese. Inserire i giovani in questo contesto richiede la consapevolezza che le micro-imprese ragionano con tempi e logiche completamente diverse dalle grandi multinazionali. Infine, per fare in modo che l'incontro tra domanda e offerta funzioni davvero, serve una svolta nella comunicazione: le istituzioni devono abbandonare il formalismo delle comunicazioni burocratiche per adottare strategie multicanale, raggiungendo i giovani direttamente sulle piattaforme e sui canali che frequentano quotidianamente, con linguaggi chiari, trasparenti e ingaggianti.

TAVOLO 3. AUTOIMPRENDITORIALITÀ E INNOVAZIONE

Al terzo tavolo focalizzato su “Autoimprenditorialità e innovazione”, moderato da Sabrina Infuso dell'associazione studentesca JESic, si è messo a nudo il sottile confine tra l'aspirazione a fare impresa e le condizioni reali necessarie per trasformare un'idea in un progetto sostenibile. Se da un lato si registra una contagiosa energia verso il mondo delle startup, dall'altro si riscontra la mancanza di una vera e propria "cultura d'impresa", un'alfabetizzazione che andrebbe coltivata fin dalle scuole medie. Per fare impresa non bastano le competenze tecniche verticali; servono soprattutto le soft skill: la perseveranza di fronte ai fallimenti, la capacità di valorizzare i talenti lavorando in squadra, l'elasticità mentale e la gestione strategica delle relazioni umane e commerciali.

Il confronto ha toccato anche i limiti materiali del territorio, dalla scarsità di spazi fisici di contaminazione tra giovani e imprese consolidate, fino alle complessità burocratiche per accedere ai finanziamenti. Nel riassumere questa sessione si è vissuto uno dei momenti più toccanti dell'intera giornata, con il richiamo commosso alla figura di Guglielmo Minervini, visionario dell'innovazione sociale in Italia. È stata evocata la sua lezione più grande e potente, diventata il manifesto etico del tavolo: «*Non dobbiamo lavorare per i giovani, dobbiamo lavorare CON i giovani*». Superando ogni atteggiamento paternalistico, occorre cedere quote di potere, far sedere le ragazze e i ragazzi direttamente ai tavoli decisionali con reali ruoli di responsabilità e imparare prima di tutto ad ascoltarli. Solamente quando i giovani smettono di essere considerati meri "beneficiari" per diventare co-progettatori del proprio futuro, l'innovazione si trasforma in un

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Social Fund Agency. Neither the European Union nor the Granting Authority can be held responsible for them.

reale motore di riscatto per la comunità.

TAVOLO 4. GIOVANI, FORMAZIONE CONTINUA E PARITÀ DI OPPORTUNITÀ

Infine, il confronto scaturito dal quarto tavolo, facilitato da Marcello Di Vita (*Speha-Fresia Società Cooperativa*), ha offerto una visione lungimirante sulle prospettive di sviluppo della formazione e della progettazione sociale. Il primo grande contributo del tavolo riguarda l'evoluzione dei modelli di valutazione. Più che concentrarsi unicamente sugli indicatori quantitativi di breve periodo, il vero valore dei progetti e delle politiche attive del lavoro risiede nell'impatto reale e duraturo generato sul benessere e sulle prospettive delle persone, che deve essere misurato. L'obiettivo comune è superare una fruizione passiva dei percorsi per restituire ai giovani il ruolo di protagonisti consapevoli della propria crescita, capaci di co-progettare il proprio futuro professionale insieme alle istituzioni e agli enti del territorio. Il tavolo ha inoltre evidenziato l'importanza di promuovere una cultura d'impresa sempre più orientata alla crescita del capitale umano. I tirocini e i percorsi di inserimento rappresentano uno strumento straordinario quando vengono vissuti come vere opportunità di formazione bilaterale e di integrazione progressiva. Investire sulla qualità dell'accoglienza aziendale, sull'affiancamento continuo e sulla chiarezza delle prospettive future significa costruire un clima di fiducia reciproca. Un'imprenditoria illuminata, capace di valorizzare e trattenere le competenze sul territorio, rappresenta il principale motore per contrastare la dispersione dei talenti e motivare le giovani generazioni.

Un altro pilastro fondamentale ha riguardato il valore delle sinergie territoriali. La collaborazione tra Università, Centri per l'Impiego, Terzo Settore e tessuto produttivo non deve limitarsi alle sole finestre temporali dei finanziamenti, ma ambire a una stabilità strutturale. Nurturare e mantenere attive le relazioni tra gli attori locali richiede energia, tempo e visione organizzativa: uno sforzo che va riconosciuto a tutti gli effetti come un investimento strategico permanente. Mantenere aperti i canali di dialogo anche tra un progetto e l'altro permette di consolidare buone pratiche, condividere risorse e rispondere con prontezza e coesione alle nuove sfide occupazionali della comunità.

A chiudere la giornata sono state le parole di Monica Guizzardi (Fondazione Mondo Digitale), che ha richiamato l'elemento invisibile ma fondamentale che tiene insieme tutto questo: la fiducia. La fiducia dei giovani nelle proprie possibilità, la fiducia delle aziende verso le risorse umane del territorio e la fiducia reciproca tra le istituzioni e gli enti sociali.

Le direttive che si è dato il progetto PRODIGY hanno condotto ad una sperimentazione di un modello formativo flessibile che unisce webinar ed esercitazioni pratiche, la trasparenza di Badge Digitali che tracciano e rendono immediatamente spendibili le competenze acquisite, e soprattutto il supporto personalizzato di un *Career Coach* capace di lavorare sulla motivazione, sul bilancio delle competenze e sulla ricerca attiva. Un'opportunità che cerca un ulteriore strumento concreto e operativo: L'Accordo di Partenariato, con cui le realtà produttive del territorio possono entrare a fare parte di una rete a sostegno delle opportunità di avvicinamento e inserimento lavorativo.

Non una semplice giornata di restituzione, dunque, ma l'avvio di un tavolo permanente che proseguirà nei

Associated partner:

l'Albero della Vita · actionaid · Adecco · Fondazione Mondo digitale · PARTNERSBULGARIA FOUNDATION · Roma Tre · RED Dipartimento di Economia

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Social Fund Agency. Neither the European Union nor the Granting Authority can be held responsible for them.

prossimi mesi per fare in modo che la rete siciliana dell'inclusione e del lavoro continuino a camminare insieme.

L'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra:
- Fondazione Mondo Digitale ETS
- Università degli Studi di Palermo (Area Terza Missione - Settore Placement)
- AlmaLaurea
- Fondazione L'Albero della Vita ETS (capofila di progetto)
- Adecco Italia
- Centro per l'Impiego di Palermo e Monreale

Un ringraziamento sincero a tutte le organizzazioni e alle persone che hanno animato i tavoli di lavoro con la loro voce ed esperienza:
- Alessia Billitteri, Utopia
- Alessia Messano, Centro per l'Impiego Palermo
- Alessandro Garraffa, A-Kube
- Andrea Lo Coco, Southside
- Barbara Corleo, UNIPA
- Calogero Tranchina, Centro per l'Impiego Palermo
- Carmen Ciccone, FADV
- Corrado Tiralongo, Università di Palermo
- Diego Giordano, Apex Corse
- Doniziana Giorgianni, Speha Fresia
- Fabio Franchina, Cultura e Impresa
- Filippo Passantino, Il Mediterraneo
- Flavia Palazzolo, Adecco
- Fulvio San Fratello, Adecco
- Gabriella Lo Presti, SEND ETS
- Giole Patti, HiSkills
- Giorgia Campisi, Esperta in PAL / Assolavoro
- Giovanni Vindigni, Ufficio Carriere Palermo
- Giulia Bonan, FADV
- Giuseppe Lo Grasso, Adecco
- Laura Taormina, AlmaLaurea
- Marcello Di Vita, Speha Fresia
- Maria Picone, AlmaLaurea SRL
- Maria Rita Rocca, Centro per l'Impiego Palermo

Associated partner:

l'Albero della Vita · actionaid · Adecco · Mondo digitale · PARTNERSBULGARIA FOUNDATION · Roma Tre · RED Dipartimento di Economia

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Social Fund Agency. Neither the European Union nor the Granting Authority can be held responsible for them.

- Michele Pecoraro, I Ragazzi del Centro Tau APS
- Monica Guizzardi, FMD
- Pietro Alberto Rossi, PicoStudio AI
- Pietro Galluccio, Europe Direct Palermo
- Pietro Spata, Centro per l'Impiego Palermo
- Raimondo Ingrassia, UNIPA
- Sabrina Infuso, JESic
- Scalisi Patrizia Marcella, Settore Responsabilità politiche e strategie TM
- Silvia Gennaro, Selva Strategy Studio
- Simone Piceno, Invitalia
- Simona Basilea, ITS Academy Alessandro Volta
- Tiziana Alioto, Centro per l'Impiego Palermo
- Veronica Chisari, FMD
- Viviana Scortino, Inventare Insieme ETS
- Viviana Tomasello, Selva Strategy Studio

Associated partner:

l'Albero della Vita · actionaid · Adecco · Mondo digitale · PARTNERSBULGARIA FOUNDATION · Roma Tre · RED Dipartimento di Economia

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or European Social Fund Agency. Neither the European Union nor the Granting Authority can be held responsible for them.